

EPOCA



PER LA CAGLIO
MAURIZIO D'ASSIA
È INNOCENTE

DEJANA NON È
UN ASSASSINO

TUTTA LA VITA DI GINA LOLLOBRIGIDA

100 lire

Settimanale - 19 Settembre 1954 - Anno V - n. 207
ARNOLDO MONDADORI EDITORE

ITALIA DOMANDA

GLI ANNI DI COCO' di Alfonso Gatto	5
QUANDO IL GOVERNO VOTA PER SE STESSO	5
AL SIGNOR FUNZIONARIO DIAMO CIO' CHE E' DOVUTO di Riccardo Monaco	6
PER ANDARE IN PARLAMENTO QUALCHE VOLTA SI FA L'ESAME di Alberto Ceretto	6
40 ANNI L'ETA' MEDIA DELL'UOMO PREISTORICO? di Augusto Botto Micca	7
UNA FAMOSA CONCHIGLIA di Piero Nardi	7
TRE CALABRIE INVECE DI UNA di Luigi Ranieri	7
NULLA OSTA PER IL TEATRO PUBBLICITARIO di Guglielmo Cortese, Silvio d'Amico, Cesare Giulio Viola, Elena Zareschi, Marcello Giorda, Filippo Scelzo, Vittorio Gassmann, Camillo Pilotto, Giorgio Prosperi	8
VI PARLA SCHIAFFINO di Giovanni Schiaffino	10
QUALI PROVE DA LO SCALATORE D'EVEREST RAGGIUNTO LA CIMA di Federico Rossi	10
IL SOLITARIO DELL'EVEREST	10
IL CRICKET E IL CROQUET di Giovanni Cesana	11

LA POLITICA E L'ECONOMIA

EQUILIBRI NECESSARI di Giovanni Spadolini	14
TRA SEATO E NATO di Augusto Guerriero	14

IL MONDO DI OGGI

WILMA NON CONOSCEVA MARCHESI, PRINCIPI, FIGLI DI MINISTRI di Maria Montesi	15
ANNA MARIA MONETA CAGLIO: « IL PRINCIPE NON C'ENTRA » di Roberto Cantini	19
MAURIZIO D'ASSIA: « HO FIDUCIA NELLA GIUSTIZIA ITALIANA » di Paolo Lombardi	21
RAFFAELE SEPE: « IL CODICE E' IL MIO PARTITO » di Enzo Fogliati	22
TRE DOMANDE AI DIFENSORI DI MONTAGNA	24
IL DIARIO DEL GIUDICE di Brunello Vandano	25
IL MEZZOGIORNO RINASCE di Ettore A. Naldoni	27
NE IL FIGLIO NE IL CANE SENTIRONO URLARE MARILYN di Ettore Della Giovanna	29
ESISTENZIALISTI DELL'ARTICO di Sandro Paternostro	32
I GIORNI DELLA RINUNCIA di Geoffrey Bocca	36
QUANDO I FABBRI FACEVANO I VESTITI di Enzo Bettiza	42
PERFETTI I DADI DEL GROSSO OLANDESE	62
ISTANTANEE di Garretto	65
LA VERITA' SU DEJANA di Nicola Orsini	69
CHI FU L'ASSASSINO? di P. C.	71
SALVA LA MANO CHE TOCCO' IL K. 2	74

MEMORIA DELL'EPOCA

CARLO MARX, ULTIMO PROFETA D'ISRAELE di Ricciardetto	66
I FIGLI DELLA LUPA di Manlio Lupinacci	67

IL CINEMA

IN GRECO GINA VUOL DIRE DONNA di Domenico Meccoli	53
---	----

LO SPORT

SEI GRANDI IN CERCA DI SCUDETTO di Gianni E. Reif	76
---	----

LE LETTERE

IL TEMPO DEI NONNI di Ugo Ogetti	60
----------------------------------	----

LA SCIENZA E LA TECNICA

PERCHE' COSTANO LE MEDICINE di Mario Scolari	51
--	----

DALLA PARTE DI LEI

di Alba de Céspedes	11
---------------------	----

QUESTA NOSTRA EPOCA

INTERVISTA CON PAUL GYORGY	80
ARMANDO FALCONI, UNO E CENTOMILA di E. Ferdinando Palmieri	82
IL NUOVO CODICE DELLA STRADA di Arturo Orvieto	84
UNA BRUTTA AZIONE di Filippo Sacchi	85
DOMENICA COI PITTORI di Raffaele Carrieri	86
9 NUOVI SCRITTORI ALLA RIBALTA DEL « DELEDDA » di Giuseppe Ravegnani	86
LO STRANO SIGNOR INGENFRITZ di Giulio Confalonieri	87
RADIO E TV: I PROGRAMMI DELLA SETTIMANA	87
ZUMSTEIN IN ARRIVO del postino	88
GIOCHI	88

EDITORE E DIRETTORE
ARNOLDO MONDADORI

CONDIRETTORE RESPONSABILE
RENZO SEGALA

Nel prossimo numero:

IL SEGRETO DI UN SUCCESSO

*La rapida ascesa artistica di
Gina Lollobrigida illustrata
nella seconda parte della
sua biografia.*



LA COPERTINA

Gina Lollobrigida è oggi un fenomeno divistico di importanza mondiale. Di lei si è occupato recentemente perfino il più serio e distaccato settimanale americano dedicandole una copertina. Ed è proprio in seguito a questo riconoscimento che la Lollobrigida è partita lunedì sera dall'aeroporto di Ciampino, diretta negli Stati Uniti. In un grande cinema di New York assisterà alla prima visione in America del film *Pane amore e fantasia*. Dopodiché si esibirà in trasmissioni radiofoniche e televisive per le quali aveva già da tempo firmato i contratti. L'attrice sarà di ritorno in Europa in tempo per assistere alla « Settimana del cinema italiano » che si terrà a Londra nei primi giorni del prossimo mese di ottobre.

1 - Lollobrigida
così com'è



Gina Lollobrigida, in « Pane, amore e gelosia », il film che ha terminato in questi giorni con l'amarezza lasciatale dalla Mostra di Venezia a causa della mancata assegnazione del premio alla sua interpretazione della « Romana ».

IN GRECO GINA VUOL DIRE DONNA

Al contrario di tante altre bellezze aggressive affermatesi di colpo, la "bella ciociara" ha maturato lentamente il suo successo. Oggi essa è un fenomeno cinematografico d'importanza mondiale e in continua espansione.

di DOMENICO MECCOLI

Gina Lollobrigida è una donna testarda, sorretta da una volontà tenace, metodica e puntigliosa. La sua recitazione è soprattutto istintiva, incredibilmente docile e duttile ai suggerimenti di chi la guida; ma la sua personalità è frutto di un lavoro assiduo e perseverante al servizio dell'attrice. Essa governa la sua stessa gloria con la precisione di un'amministratrice devota e scrupolosa. Perciò non rifiuterà mai di ricevere un giornalista o un fotografo, ma prima si sarà informata, se non lo conosce, dell'importanza sua e dei giornali che rappresenta.

Gli studiosi di romanologia dicono che Gina è un nome che deriva dalla parola greca « gūnè » = donna. Non c'è dubbio che della donna essa dimostri sullo schermo gli attri-

buti e le qualità più seducenti. Oggi essa è un fenomeno cinematografico d'importanza mondiale e in continua espansione. Tuttavia - al contrario della bellezza aggressiva di Silvana Mangano che s'impose di colpo con *Riso amaro* - la Lollobrigida ha maturato lentamente la sua affermazione. Ai tempi delle prime parti, produttori e registi la consideravano soltanto per i pregi anatomici che di lei si potevano scoprire nei limiti della decenza. Comunque, tutti le dicevano che avrebbe dovuto cambiare il cognome, scegliere un pseudonimo: Lollobrigida suonava *buffo*, ma sarebbe diventato popolare. Lei non cedette. Orgoglio e intuito si unirono nella decisione. Ed ebbe ragione. La sua popolarità è legata in parte anche al cognome



Sopra: Gina a sette mesi, fotografata a Subiaco dove essa è nata il 4 Luglio 1928, seconda delle quattro figlie di Giovanni e Giuseppina Lollobrigida (foto a destra). Secondo gli studiosi di onomanzia, il nome Gina significa donna, dal greco «günè». Il cognome Lollobrigida fu causa del suo primo dramma cinematografico. Agli inizi della sua carriera tutti le consigliavano di cambiarlo perché non era fonogenico. Ma Gina rifiutò. Il tempo le ha dato ragione. In Francia, per esempio, esso è fonte dei giuochi di parole degli «chansonniers», è cioè fonte di popolarità.



Il giorno della prima comunione, un giorno di pace per gli abitanti di Subiaco che mal sopportano le monellerie che Gina inventa di continuo.

Gina esordisce in dialetto ciociaro nel teatrino della scuola con abiti maschili. Il suo personaggio si chiama Toto ed è un monello dispettoso.

1938: Gina ha 10 anni ed ha già una certa autorità sulle tre sorelle (Giuliana di 13 anni, Maria di 4 e Fernanda di 2) perché scrive un diario.

« che non sarebbe mai diventato popolare ». Specialmente in Francia, dove gli *chansonniers* continuano a bersagliarla con i loro scherzi, approfittando del fatto che i bambini francesi chiamano « *lol-lò* » il latte.

Dopo le interpretazioni degli ultimi due anni, la Lollobrigida tiene più al riconoscimento della sua bravura che a quello delle sue doti fisiche. Quando rifiutò clamorosamente di interpretare *La signora senza camelie* di Michelangelo Antonioni, fra gli altri motivi affermò la sua stanchezza di interpretare parti basate sull'esposizione del seno e delle gambe. Ma il suo recente rigorismo non va preso alla lettera. Essa esige personaggi che non siano soltanto seno e gambe; e, una volta soddisfatta questa esigenza, non rifiuta ai personaggi le dovizie del suo fisico. Ne conosce fin troppo bene l'importanza e non trascura di metterle in valore anche nella sua guardaroba privata che solo ora comincia a curare con particolare impegno, per quanto sia falso che essa possieda trecento vestiti e settanta paia di scarpe.

Dispetti crudeli

La famiglia Lollobrigida è di Subiaco, settanta chilometri da Roma, fra le montagne della Sabina. Papà Giovanni possedeva una falegnameria, mamma Giuseppina badava alla famiglia. Nella loro modesta casa, Gina nacque il 4 luglio 1928, preceduta da Giuliana e seguita da Maria e da Fernanda. I Lollobrigida vissero a Subiaco fino al 1944. Gina andò a scuola e frequentò anche le magistrali senza particolari benemerienze. Dalla vita si attendeva nulla più di un marito e in chiesa pregava Dio che, al momento opportuno, gliene mettesse sulla strada uno di quelli buoni. Aveva una bella voce ma ciò non l'autorizzava a sperare di diventare un giorno una stella della lirica; sfidava le ire paterne andando al cinema di nascosto, ma ciò non solleticava alcuna particolare ambizione. Come carattere era una peste. Aveva simpatie e antipatie nette e precise. I coetanei che le erano antipatici dovevano temere i suoi dispetti a volte crudeli; se le capitava di farsi fotografare con loro, ne cancellava con l'inchiostro il viso dalle fotografie. In questi odi era tenace e implacabile, come oggi lo è verso chi manca in un modo o nell'altro verso di lei ricorrendo in continuazione ai tribunali. Tipica è la causa contro due radiologi di Lucca. Mentre girava in questa città *La provinciale*, ebbe bisogno di farsi fare una radiografia. L'onorario era di quindicimila lire. Essa rifiutò di pagarlo, sostenendo d'aver fatto la radiografia per desiderio dei produttori del film ai quali, dunque, spettava il pagamento. Il primo giudizio le ha dato torto e l'ha condannata a pagare anche 33.825 lire di spese processuali. Tuttavia non si è arresa: ha ricorso in appello e, se sarà ancora condannata, continuerà a battersi finché ne avrà la pos-

sibilità. Questo è tipico del suo carattere. Evidentemente, quindicimila lire non sono nulla per chi guadagna decine di milioni a film. La tirchieria non c'entra. Né c'entra smodato desiderio di pubblicità. Essa ritiene che è suo diritto di non pagare e non vuol pagare. La cifra non conta.

Un altro esempio: una fotografia fatta casualmente con la bottiglia di un aperitivo è stata diffusa per pubblicità dell'aperitivo stesso. Gina ha fatto causa chiedendo i danni per alcuni milioni. Quando avrà soddisfazione, verserà i milioni a un'opera benefica.

La famiglia Lollobrigida dovette lasciare Subiaco a causa della guerra. Di tappa in tappa, essa arrivò a Todi e finalmente a Roma, nel 1945. Fu un periodo molto doloroso, pieno di privazioni. Due sorelle furono costrette a farsi assumere come mascherine di cinematografo, Gina faceva ritratti e caricature ai militari alleati e, pur aiutando la famiglia, riusciva a risparmiare il denaro per pagarsi le lezioni di canto. Quando papà Giovanni trovò un lavoro stabile, lasciarono la camera di via Taranto che li accoglieva tutti e sei e si trasferirono in un appartamento di tre camere nei pressi della stazione. La situazione economica pian piano migliorava e Gina si iscrisse al Liceo Artistico.

In questo periodo, essa si incamminò contemporaneamente su due strade: la lirica e la scenografia, incapace di scegliere fra l'una e l'altra. Nessuna particolare idea riguardo al cinema nonostante che un tale l'avesse fermata in via del Tritone qualificandosi regista. Col cinema prese contatto per il bisogno di guadagnare il denaro necessario per le lezioni. Odisca nell'*Aquila Nera*, di Riccardo Freda, ebbe una paga di mille lire al giorno per quattro giorni, al pari di Yvonne Sanson, anch'essa comparsa. Nell'*Elisir d'amore*, di Mario Costa, ebbe duemila lire al giorno al pari di un'altra generica, oggi attrice famosa: Silvana Mangano. Cominciavano in quel periodo i fotoromanzi e Gina fu la protagonista di *Nel fondo del cuore*. Per quell'occasione prese lo pseudonimo di Giana Loris. Ancora una vittoria del suo intuito.

Sposi sulla neve

Una sera, tornando a casa, trovò sulla porta il giornalista Giorgio Salvioni che l'aspettava. Al Colle Oppio c'era l'elezione di « Miss Roma » ed egli la sollecitò a parteciparvi. Era tardi ormai, mancava il tempo di cambiarsi e di acconciarsi un po': così com'era, nel semplice vestitino rosa che indossava, Salvioni la spinse in un taxi. Prima di rendersene conto, essa si trovò davanti al pubblico e alla giuria. Ebbe nove minuti e quaranta secondi di applausi ma fu classificata seconda. Tuttavia partecipò alla finalissima di Stresa per l'elezione di « Miss Italia 1947 ». Vinse Lucia Bosè con due voti di maggioranza su Gianna Maria Canale. Gina fu terza davanti a Miss Ge-

segue

Ardena Invisible Veil

Invisible Veil è una nuova cipria di Elizabeth Arden, realizzata a Parigi con un procedimento segreto. È un velo invisibile e profumato, incredibilmente fine... copre ogni ruga o porosità, conferisce al viso un aspetto luminoso ed un nuovo, indefinibile fascino. *Invisible Veil* si incorpora completamente alla pelle, senza lasciare un aspetto « incipriato ». Per di più, grazie alla sua sostanza cremosa, cura la pelle mentre la abbellisce.

Elizabeth Arden

10 nuove tinte in scatole di lusso o in confezione compatta da borsetta.

Saloni per trattamenti: MILANO, via Montenapoleone 2, telef. 701.579 - ROMA, piazza di Spagna 19, telef. 681.030



Ha avuto luogo in Italia un raduno di 100 esponenti dell'organizzazione commerciale che distribuisce negli Stati Uniti le macchine per cucire Necchi. Nella foto da sinistra: l'ing. Martinoli direttore tecnico della Necchi e Leon Jolson presidente della Necchi Corporation di New York.



A 12 anni ha simpatie e antipatie nette e precise: i coetanei che non le piacciono debbono temerne i tremendi dispetti. Frequenta le magistrali ma senza molto profitto salvo che per la ginnastica e la musica.



Sotto: Cominciano le ambizioni e i «flirt». Va ogni mattina alla prima messa e prega Dio che, quando sarà il tempo, le faccia trovare un buon marito. Ma il padre non le permette di andare al cinema: glielo concede solo quando si proiettano film di Shirley Temple.



La famiglia Lollobrigida si trasferisce a Roma nel 1945 e attraversa momenti difficili. Più tardi, Gina prende lezioni di canto e si paga le spese interpretando per un giornale il foto-romanzo «Nel fondo del cuore»: in quell'occasione assunse lo pseudonimo di Gina Loris.



1946: Gina frequenta il Liceo Artistico (a sinistra). Non vuole essere di peso alla famiglia e guadagna qualche migliaio di lire facendo la comparsa (sopra, la prima da destra) nel film «L'aquila nera», con Yvonne Sanson (l'odalisca col ginocchio piegato).



1947: Anna Magnani si congratula con la vincitrice del titolo di Miss Roma. Gina si è classificata seconda. A sinistra della vincitrice altre due concorrenti: Ludmilla Dudarova e Silvana Mangano.



Gina Lollobrigida inizia la sua attività cinematografica prendendo parte in costume da «ciociara», ad una serie di documentari girati da Francis sulla riva del Tevere.



La notte di San Silvestro del 1947, Gina conosce a una festa il dottor Milko Skofic, nato in Carinzia, che si trova in un campo di profughi a Cinecittà.



Gina e Milko si fidanzano l'anno dopo con l'approvazione delle due famiglie. La madre di Gina è soddisfatta perché « un medico in casa è sempre utile ».

nova che era Eleonora Rossi-Drago. Due anni dopo, Gina rivisse quei momenti nel film *Miss Italia*, ma da protagonista.

Il 1947 fu per Gina un anno fondamentale, anche perché incontrò suo marito, Milko Skofic, di origine austro-slava, laureato in medicina. Scrisse Gina sul suo diario: «1° gennaio 1947: anno nuovo, fidanzato nuovo. Ieri sera ho conosciuto Milko, un bel ragazzo bruno. Ha 26 anni ed è medico». La conoscenza eb-

be luogo durante la veglia di San Silvestro in casa di un industriale. Lei aveva bisticciato col suo fidanzato, un giocatore della «Lazio»; lui con la sua fidanzata. Bevvero e ballarono insieme fino all'alba. «Milko non mi ha lasciata in pace un minuto», si legge nel diario di Gina. «Ci siamo capiti subito. A me non sembra sciocco ciò che è avvenuto: l'incontro, il colpo di fulmine, il precipitoso inizio, il fidanzamento per burla. Il destino ci ha avvicinati a

forza. Mi piace, è un tipo di marito. Sono stanca di scherzare col fuoco.» Si sposarono in costume da sci due anni dopo, il 15 gennaio 1949, al Terminillo.

Racconta Gina: «Mi sentivo goffa e smarrita. Quella mattina non avevo la sensazione di trovarmi davanti al sacerdote e accanto all'uomo della mia vita, ma in un teatro di posa enorme, smisurato, davanti al più grande regista del mondo. Una volta, avevo girato la scena di un

matrimonio in un film, perciò avrei dovuto apparire disinvoltata. Invece, per l'emozione, cominciammo col porci davanti all'altare in posizione sbagliata».

Gina non ricorda più quanti regali ebbe, né il nome di tutti i presenti, che non erano neanche molti. All'uscita dalla chiesa, gli sposi passarono sotto un arco d'onore di sci.

Trovandosi ad Anversa per la presentazione di *Pane, amore e fantasia* Gina ha detto al Borgomastro che la più

grande fortuna della sua vita è stata di avere incontrato Milko. Quando si sposarono essa otteneva dal cinema le prime parti di un certo rilievo. Aveva interpretato *Follie per l'opera* perché Mario Costa, che l'aveva avuta comparsa nell'*Elisir d'amore*, si era ricordato di lei. E poi *I pagliacci* e *Campane a martello*. Ma per tutti, Gina era solo «la bella ciociara».

Domenico Meccoli

(1 - Continua)

UN SOLO PRODOTTO: il Vermouth dal 1816, DUE CONFEZIONI.



la bottiglia
per la CASA



il CINZANINO
per il BAR



LA CONQUISTA PROGRESSIVA DEI MERCATI DI TUTTO IL MONDO, NON È UN FATTO PUBBLICITARIO, BENSÌ IL RISULTATO DEL GIUDIZIO INTERNAZIONALE CHE SOLO, CONSACRA LE QUALITÀ INTRINSECHE DI UN PRODOTTO

REFERENZE: IL MONDO!





Il matrimonio avviene al Terminillo il 15 gennaio 1949, in costume da sci. In sagrestia, al momento di firmare il registro, Gina è talmente confusa che esita incerta se Skofic si scriva col «c» o col «k». Recentemente Gina ha detto: «L'aver incontrato Milko è stata la più grande fortuna della mia vita».



Grandi Concorsi KOP Lip MIRAL



**migliaia di doni
milioni di premi**

Non è posto alcun limite di tempo all'inizio delle Figurine (per almeno 250 punti) aventi il diritto all'assegnazione di uno dei doni elencati nel catalogo Doni.

REGOLAMENTO

Concorso Figurine

La maggior parte degli Astucci dei tre ben noti Prodotti MIRA LANZA

KOP Lip MIRAL

contiene una figurina del valore da un minimo di 5 ad un massimo di 100 punti.

Chi spedisce in busta chiusa ed affrancata alla "Commerciale MIRA LANZA" - Piazza Brignole 12 r. - Genova, figurine per il valore complessivo di almeno 250 punti, avrà diritto ad un dono da scegliere, secondo il numero di punti inviato, tra gli oggetti elencati nel Catalogo Doni: riceverà inoltre un tagliando numerato per partecipare, sempre in relazione al numero dei punti inviati, al

Concorso Semestrale

Tra coloro che avranno ricevuto il tagliando numerato, che dovrà ESSERE CONSERVATO, saranno sorteggiati:

- 1° Premio L. 5.000.000
- 2° Premio " 3.000.000
- 3° Premio " 1.500.000
- 4° Premio " 750.000
- 5° Premio " 500.000

in Oggetti da scegliere da parte dei vincitori presso primarie Ditte Nazionali



CHIEDETE IL PROGRAMMA DEI CONCORSI CON IL CATALOGO DONI AL VOSTRO FORNITORE OPPURE ALLA COMMERCIALE MIRA LANZA - PIAZZA BRIGNOLE 12 R. - GENOVA



Anche se ora Gina giustamente tiene più a valorizzare le proprie qualità artistiche che non le doti fisiche, seguita però a dedicare ogni cura alla sua bella persona: eccola intenta a praticare lo yoga.

PRIGIONE DORATA IN AMERICA

Vista in fotografia la Lollobrigida in "bikini", Howard Hughes - l'uomo che lanciò Jean Harlow e Jane Russell - la volle in America. Tornata delusa dopo tre mesi, ottenne in Francia la sua grande affermazione.

di DOMENICO MECCOLI



NELLA LORO PRIMA MODESTA ABITAZIONE ROMANA, IL MARITO NON DI RADO AIUTO' GINA A LAVARE E ASCIUGARE I PIATTI

Nell'anno seguente il matrimonio con Milko Skofic, Gina Lollobrigida interpretò sei film, il migliore fu *Vita da cani*. Il pubblico cominciava a conoscere il suo nome ma non era ancora un'attrice popolare. Anzi, nell'opinione dei più, non era neanche una attrice. Era bella e costava poco. Tanto basse erano le sue paghe da non permetterle né l'automobile né un appartamento migliore di quello dove era andata ad abitare dopo le nozze, in un casone di via Sambucuccio d'Alando, nei

pressi di Piazza Bologna. Allora Gina non si poneva troppi problemi nella scelta delle parti: era contenta di lavorare e basta. A volte, trattandola senza complimenti come un bel pezzo anatomico da mostrare sullo schermo, produttori e registi l'umiliavano. Gina incassava imperturbabile, fingeva di non risentirne. Milko era meno paziente e tentò spesso di convincerla ad abbandonare tutto e ad emigrare con lui in America dove contava di poter esercitare la sua professione di medico.

Invece il 22 luglio 1950 Gina partì in aereo per gli Stati Uniti, ma senza Milko e per ragioni cinematografiche. Vista una sua fotografia in « bikini » (dal film *Miss Italia*), Howard Hughes le aveva mandato un biglietto d'andata per una sola persona. Hughes è un produttore dalle idee molto personali. Per lui, attori e attrici non si dividono in bravi e mediocri o in belli e brutti, ma in « caldi » e « freddi ». Egli si interessa solo ai « caldi »: Jean Harlow e Jane Russell sono due fra

le sue più famose scoperte. Da quella fotografia in « bikini » egli aveva riconosciuto in Gina un soggetto « caldo ». Essa ebbe un appartamento in uno dei migliori alberghi di Los Angeles, poi una villa con piscina; un segretario, un insegnante d'inglese, una maestra di dizione, un autista con relativo macchinone. Le prime settimane si sentì una persona importante; poi cominciò ad annoiarsi. Viveva come in un castello incantato ma aveva l'impressione di essere prigioniera. Non poteva avere

contatti con nessuno, salvo che con Hughes e la sua gente di fiducia. Di provini neanche l'ombra; e Gina cominciò a domandarsi che diavolo stesse a fare in America. Soffriva di solitudine. Pensava a Milko che aveva cercato di raggiungerla e non aveva potuto ottenere il visto perché apolide e in lista come emigrante nella « quota » austriaca fin dal 1947. Si telefonavano continuamente, si telegrafavano. Lui la sollecitava a definire la sua situazione, a insistere con Hughes per il contratto.



Gina attende paziente la sua ora. I film mediocri che le fanno interpretare non la scoraggiano. Nel 1953 (foto a destra) i suoi meriti sono finalmente riconosciuti: René Clair (che la diresse in « Belle di notte ») la bacia dopo che ha ricevuto dalle mani del Presidente della Repubblica Auriol la « Victoire » del cinema francese per la migliore attrice straniera dell'anno. Questo premio viene assegnato per mezzo di un referendum cui partecipano il pubblico e gli esercenti.



In un solo anno, tra il 1949 e il 1950, Gina interpreta ben sei film, di cui il migliore è « Vita da cani » (foto a sinistra). Poi Hughes la chiama in America. Parte il 22 luglio 1950, ma torna il 13 ottobre dello stesso anno (foto sopra) con un contratto che non firmerà mai. Proprio in questi giorni, però, è tornata in America per presentare « Pane, amore e fantasia ».



Nel 1952 le richieste che le provengono anche dall'Inghilterra pongono Gina nella necessità di imparare l'inglese sicché ha fatto venire da Londra Miss Hazel Meadows con cui studia i copioni del « Maestro di Don Giovanni » e del « Tesoro dell'Africa ». Qui sotto presentiamo « Adelina », il cane pastore a cui Gina è molto affezionata e che ha chiamato come il personaggio di « Fanfan la Tulipe » che la rese famosa.

Un giorno, invece del contratto, Hughes le propose di divorziare da Milko e di sposarlo. Ma Gina si era fatta diffidente. La sua natura guardinga prese il sopravvento e decise di partire.

Riprese l'aereo per Roma il 12 ottobre: era rimasta in America meno di tre mesi. Tornò ingrassata di quattro chili, con un ventaglio di piume di struzzo (l'unico regalo di Hughes) e un'opzione. Conoscendo solo poche parole d'inglese, non si era fidata di sottoscrivere il contratto settimanale che le era stato proposto. A Roma lo fece tradurre e, dopo averlo studiato attentamente con Milko, comunicò a Hughes che non lo avrebbe firmato. Non se ne è mai pentita, neanche nei sei mesi che rimase senza lavoro dopo il suo ritorno.

La buona occasione

Per tornare a lavorare dovette associarsi alla produzione *Achtung, banditi!* di Carlo Lizzani. Finalmente un personaggio consistente, con un regista alle prime armi, sì, ma che aveva fiducia nelle sue qualità d'interprete. Il suo momento, però, non era ancora venuto. Il successo arrivò all'improvviso dopo altri tre film di scarso valore.

Da tre anni il produttore Peppino Amato le andava promettendo che alla prima buona occasione si sarebbe ricordato di lei. La buona occasione fu il film di coproduzione italo-francese *Fanfan la Tulipe*, diretto da Christian Jaque. Amato ha lunga esperienza e sicuro intuito. Egli

aveva capito la vena popolare di questa soffice ragazza che continuava ad apparire in parti inadatte ai suoi mezzi ed ebbe il coraggio di insistere perché Christian Jaque, non ancora innamorato di Martine Carol, l'affiancasse a un attore raffinato come Gérard Philipe. Il personaggio di Adelina è il capostipite di altri personaggi popolareschi che costituiscono i migliori successi della Lollobrigida. Con *Fanfan la Tulipe* essa divenne in Francia, dalla sera alla mattina, l'attrice del giorno, chiamata familiarmente « Lollò ». Dalla Francia il successo rimbalzò in Italia, rafforzato poco dopo da *Belle di notte* di René Clair e da *Altri tempi* di Blasetti. La battuta di De Sica che in *Altri tempi*, alla fine dell'episodio *Il processo di Frine*, la indica alla clemenza dei giudici per l'attenuante di essere « una maggiorata fisica », acquistava risalto e colore perché si adattava con piena felicità al suo personaggio.

Gina capì che, a partire da questo momento, per conservare il vantaggio conquistato, doveva andare cauta nell'accettare le proposte che le giungevano da ogni parte. La sua prima clamorosa ribellione fu quella per *La signora senza camelie* di Michelangelo Antonioni. Oggi, Antonioni e la Lollobrigida si sono rappacificati, ma in quell'occasione volarono parole grosse con conseguenti vertenze giudiziarie. Alla vigilia di cominciare *La signora senza camelie*, film di ambiente cinematografico, (Il testo segue a pagina 36)



Ricchi premi

alla biancheria più pulita
alla casa più splendente



Per lavare senza fatica
biancheria, indumenti e
tutti gli oggetti di casa, e
ottenere i migliori risul-
tati, non vi è che un modo:

impiegare prodotti

Persil

Inoltre fra le consumatrici
dei prodotti PERSIL è in-
detto un grande

CONCORSO

che prevede premi per decine di
milioni:

Pellicce di castoreo, persiano brei-
schwanz, opossum e leopardo, ser-
vizi d'argento e di porcellana di
grande valore, corredi di bianche-
ria, orologi d'oro, radioricevitori,
batterie da cucina in acciaio inos-
sidabile ecc.... ecc....

TAGLIANDO

prego inviarmi gratuitamente il vostro
opuscolo illustrato 5050 premi

Nome

Indirizzo

Chiedete
informazioni al
vostro fornitore
o alla
Società Persil
Milano.

ALI MIN I IN N 12339 20.2.1954

18 STIP

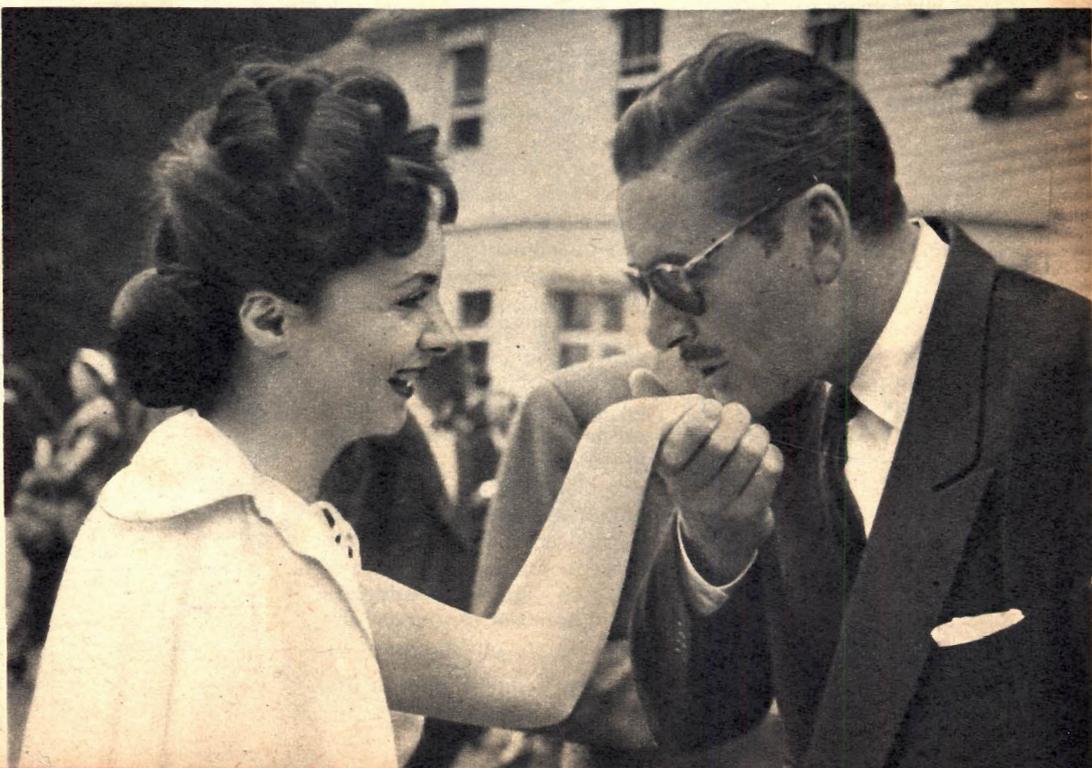


Sopra: A Londra nel 1952
per la settimana del cine-
ma italiano, Gina parteci-
pa a una festa di beneficen-
za, durante la quale vende
i suoi autografi a tre scel-
lini, al pari di altri attori
di fama mondiale. Gli inge-
si la trovano affascinante.

A destra: Nel « Processo di
Frine » (uno dei racconti
del film di Alessandro Bla-
setti « Altri tempi ») De
Sica la difende in tribuna-
le chiedendo per lei l'at-
tenuante di essere una « ma-
giorata fisica ». La battuta
ha un enorme successo.



Sotto: Al « Garden Party »
di Londra uno dei fatti più
commentati è il perfetto
baciamento con cui Errol
Flynn fa la conoscenza di
Gina. Dopo pochi mesi, essa
interpreta con lui « Il ma-
estro di don Giovanni », il
suo primo film in inglese.



Il concorso scade il 31-12-54



Il famoso scultore Sir Jacob Epstein vide Gina in un ristorante di Londra e la pregò di posare per lui. Essa accettò lusingata, a patto che le ritraesse solo il viso. Posò per dieci giorni. Il busto è a Roma nella sua casa, in anticamera.

Sunil GARANTISCE UN BIANCO MAI VISTO

o il doppio rimborso del prezzo

Sunil

LA POLVERE BLU CHE LAVI DI PIÙ

siamo così sicuri
di Sunil -
la polvere blu
per lavare
più bianco -
che vi diamo una
straordinaria garanzia
di risultato

Garanzia
Comprate un pacchetto di Sunil per il vostro bucato. Se non avrete ottenuto una biancheria più bianca che con qualsiasi altro prodotto, inviate il pacchetto vuoto al fabbricante, spiegando perché Sunil non vi ha soddisfatto. Vi sarà rimborsato il doppio del prezzo di acquisto

IL PIÙ BEL BUCATO
DELLA VOSTRA VITA!

Sunil rende splendente anche la biancheria più sporca e macchiata. La polvere blu di Sunil lava magnificamente roba colorata, lana e seta. Sunil lava in modo perfetto anche le stoviglie



Lintas-Pubblicità internazionale

Sunil

LA POLVERE BLU
CHE LAVI DI PIÙ

54-XSU-02-547



In vacanza gratis a Capri!

GRAZIA cerca volti affascinanti attraverso un grande concorso. Alle vincitrici: un guardaroba completo, un soggiorno a Capri e molti altri ricchi premi.

Comperate GRAZIA n. 710

In vendita in tutte le edicole - Lire 70

LOLLOBRIGIDA COSÌ COM'È



NEL FILM « BELLE DI NOTTE », GINA RESSE VALIDAMENTE

Gina rifiutò di mettersi agli ordini del regista perché riteneva che la sceneggiatura ledesse la sua personalità di donna e di attrice. A torto o a ragione, essa sostenne il suo punto di vista fino in fondo, non indietreggiando nemmeno di fronte alla minaccia del produttore di citarla per duecento milioni di danni, né di fronte alla possibilità che i Sindacati dello Spettacolo la sospendessero da ogni attività per sei mesi. Essa ottenne in tal modo di far conoscere a

tutti che non avrebbe più ammesso da allora in avanti di essere valutata soltanto come una cosa di carne.

Non meno clamorosa fu, pochi mesi dopo, la sua presa di posizione contro De Sica. Secondo un giornalista inglese che lo aveva intervistato a Londra, De Sica aveva detto: «Le bellezze italiane sono tutte curve. Lollobrigida, Mangano, Pampanini: le loro capacità artistiche non possono davvero competere con i loro mezzi fisici...». La Lollobrigida scrisse a due giornali

Sinonimo di eleganza



*La classe è il risultato
di una lunga tradizione
di buon gusto e di eleganza.
L'impermeabile Pirelli
non solo è di classe,
ma dà classe a chi lo indossa.*

PIRELLI

è l'impermeabile di moda

PIRELLI

Inviando questo tagliando a
Azienda Impermeabili - Arona

riceverete gratuitamente un pieghevole riprodotto altri
modelli del nuovo campionario 1954-55

Cognome e nome _____
Indirizzo _____



IL PARAGONE CON LA GIÀ FAMOSA MARTINE CAROL

londinesi una lettera violenta: « Il signor De Sica dall'alto della sua cattedra sentenza che alle curve, ai seni e alle gambe della Mangano, della Pampanini e della sottoscritta non corrispondono altrettanti pregi artistici, il che, ammesso che sia vero, contrasta con le nostre interpretazioni, gli impegni in corso e le richieste che a noi tre provengono da tutto il mondo da parte dei registi di fama mondiale... ». De Sica si affrettò a smentire le sue pretese dichiarazioni, affermando che

erano state travisate dall'interprete. Mai e poi mai si era sognato di screditare le nostre attrici, anzi sperava di avere la possibilità di fare molti film con loro. Ma la pace fra De Sica e la Lollobrigida fu suggellata solo alcuni mesi dopo con *Pane, amore e fantasia*, il maggior successo cinematografico della stagione scorsa. Al termine del film, De Sica disse: « Gina è molto brava ».

Domenico Mecoli
(2 - Continua)

3 - Lollobrigida così com'è

VUOLE UN FIGLIO e gira il mondo

I grandi pericoli della gloria sono la vanità e la megalomania. Acclamata in molte lingue, la Lollobrigida resta invece una donna semplice, senza pose né superbie. Ora desidera un bimbo.

di DOMENICO MECCOLI

L'amministrazione della propria celebrità è il più difficile compito degli attori. Spesso essi finiscono per essere vittime del successo e dell'adulazione. Allora la vanità s'imparenta con la megalomania e insieme li travolgono. La storia del cinema è seminata di rapide glorie seguite da non meno rapidi capibomboli. Gina Lollobrigida sembra immune da questo pericolo. Ciò che la salva è il suo ben radicato buonsenso che le permette un freddo e distaccato controllo della realtà. Sebbene tutto sia possibile, un cambiamento mi pare molto difficile. A Berlino, a Cannes, a Venezia, dovunque essa sia andata negli ultimi tempi, è stata sempre accolta da folle frenetiche; in Algeria, quando l'esercito rifiutò la partecipazione della Legione Straniera alle riprese de *Il grande giuoco* i legionari mugugnarono per la perduta speranza di esserle vicino. In queste e in altre cento

occasioni, la sua capacità di resistere al richiamo dell'adulazione e della vanità è già stata messa alla prova. Gina ha reagito bene e non si è montata la testa, pur sapendo valutare l'importanza della popolarità come arma per imporre ai produttori i soggetti che le piacciono e come base per migliorare la sua quotazione finanziaria. Tuttavia questo ultimo fine sembra secondario. Lo ha dimostrato anche in America. «Prima di compensi parliamo di soggetti e di sceneggiature», ha risposto ai vari produttori di Hollywood che si sono precipitati a proporle film.

Finora, il viaggio in America è certamente la prova più grande cui poteva essere sottoposta la sua capacità di resistenza alla seduzione della vanità. È stata tanto festeggiata che il dottor Skofic ha dovuto chiedere pietà per lei come medico prima che come marito e *manager*. Ma gli italiani del quartiere



Il giuoco delle bocce è per Gina un modo di stare all'aperto. Salvo il tennis, non pratica alcuno sport.

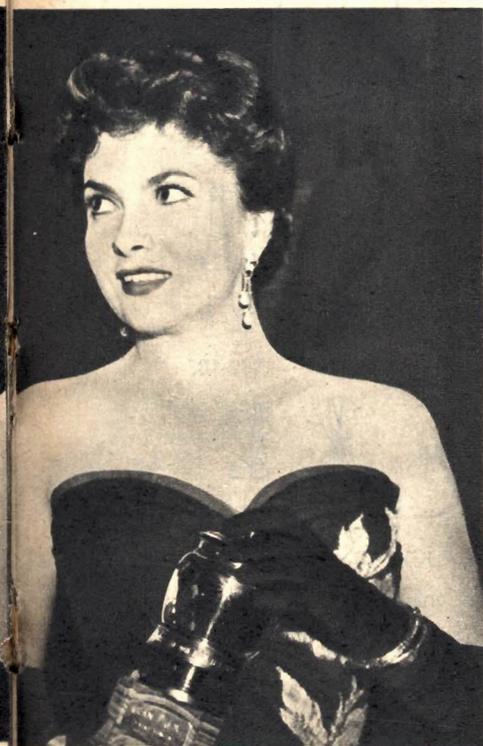


A Cannes, con J. C. Pascal, per la prima del discusso «Il grande giuoco». Grande il suo successo personale.

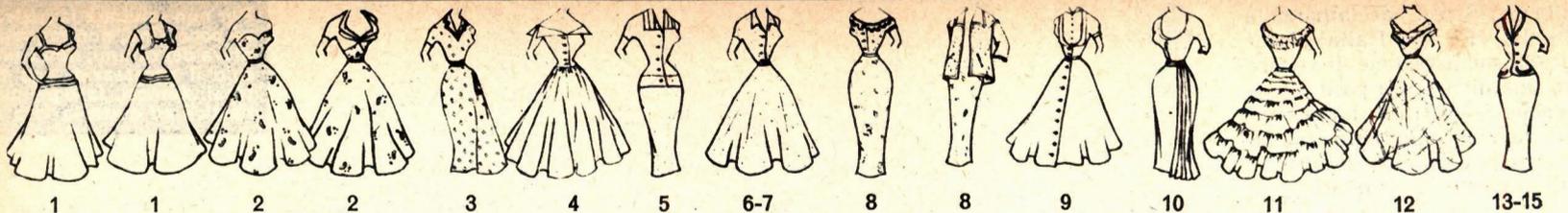
di Mulberry Street, acclamandola regina della «Piccola Italia», hanno avuto la soddisfazione di vedere tra loro una diva senza pose e senza superbie. Soprattutto hanno apprezzato la sua semplicità, quella semplicità che è un curioso e sconcertante impasto di candore e di furberia. Qui sta in parte il segreto della sua forza perché questa semplicità è disarmante: una difesa dietro la quale essa può agire e parlare con cautela, conscia dei suoi limiti. Raro perciò che faccia passi falsi o avventati. Del resto, Milko le è sempre accanto per correggerla e rimetterla sulla giusta via. La storia della sua vita ne fornisce una continua serie di prove. Appena sposata si contenta di una modesta casetta; quando le sue condizioni migliorano, acquista l'attuale appartamento di Via Taro e lo ammobilia, ma a rate; solo ora che la sua posizione finanziaria è divenuta stabile, azzarda

(Il testo segue a pagina 57)

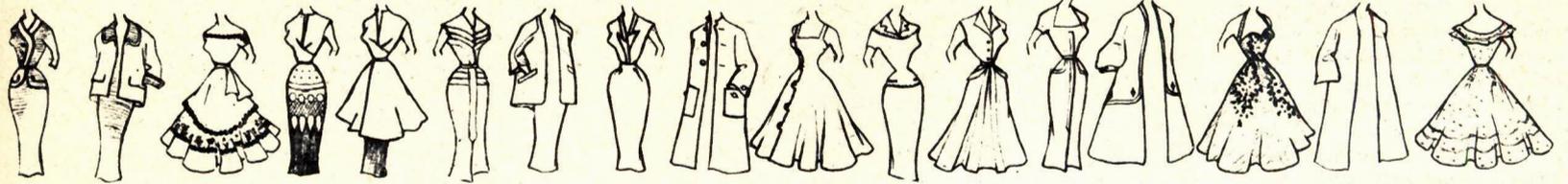
Per non sciupare la pelle, Gina beve poco vino, non mangia dolci, si priva dei salumi, non fuma, dorme solo il necessario, non frequenta locali fumosi, fa ogni giorno ginnastica ed evita la vita notturna.



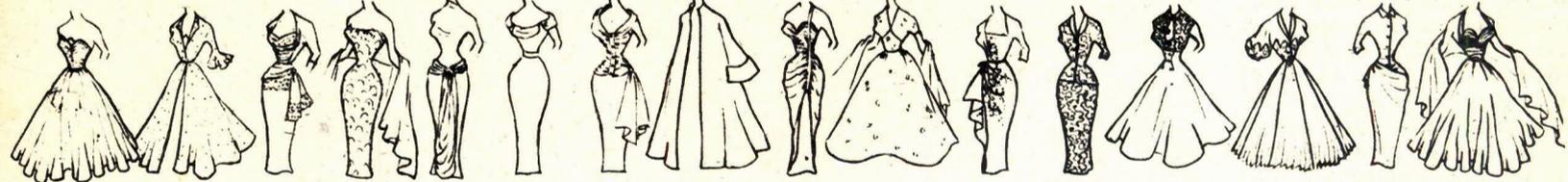
Sotto: A St. Vincent vince la «Grolla d'oro» per «La provinciale». Quest'anno ha avuto il «Nastro d'argento».



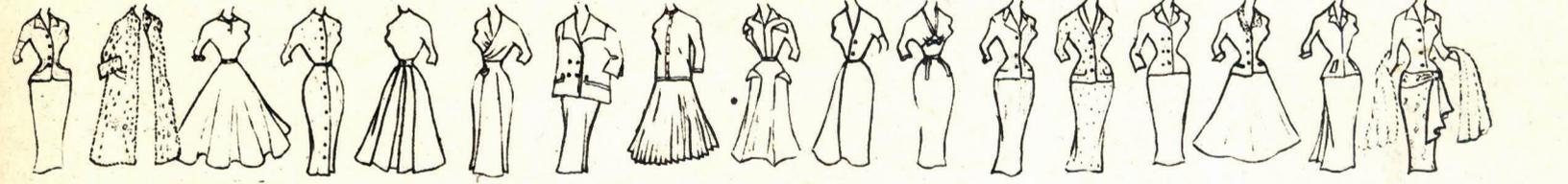
1 1 2 2 3 4 5 6-7 8 8 9 10 11 12 13-15



16 17 18 19 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31



32-34 35-37 38 39-41 42-43 44 45 46-47 48 49 50 51-53 54-55 56 57 58-60



61 62 63-64 65-66 67-69 70 71 72-78 79 80 81 82 83-85 86-87 88 89 90-92



93 94-95 96-97 98-99 100 101-102 103 104-105 106 107 108-109 110 111 112 113



114 115 116 117 118-119 120 121 122 123 124 125 126 127 128-129



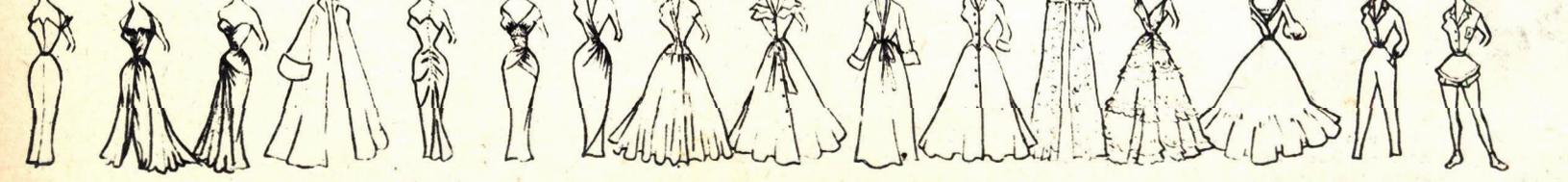
130-136 137 138 139 140 141 142-143 144 145 146 147 148-149 150-151 152-153 154 155



156-157 158 159 160-162 163 164-165 166 167-168 169-170 171-173 174 175 176 177 178-179 180-181 182-182



184 185 186 187-188 189 190-192 193 194 195 196 197 198 199-201 202-203 204 205 206



207 208 209 210 211 212 213 214-217 218-221 222-228 229-231 232-236 237-238 239-248 249-255 256-264



BELLA, ELEGANTE, ORDINATA

Gina tiene un meticoloso elenco delle sue "toilettes". Ha portato in America una numerosa collezione di abiti scelti con la massima cura e che ignorano i nuovi dettami di Dior. Il giudizio della diva sulla famigerata "new look" è piuttosto drastico: "Orribile".

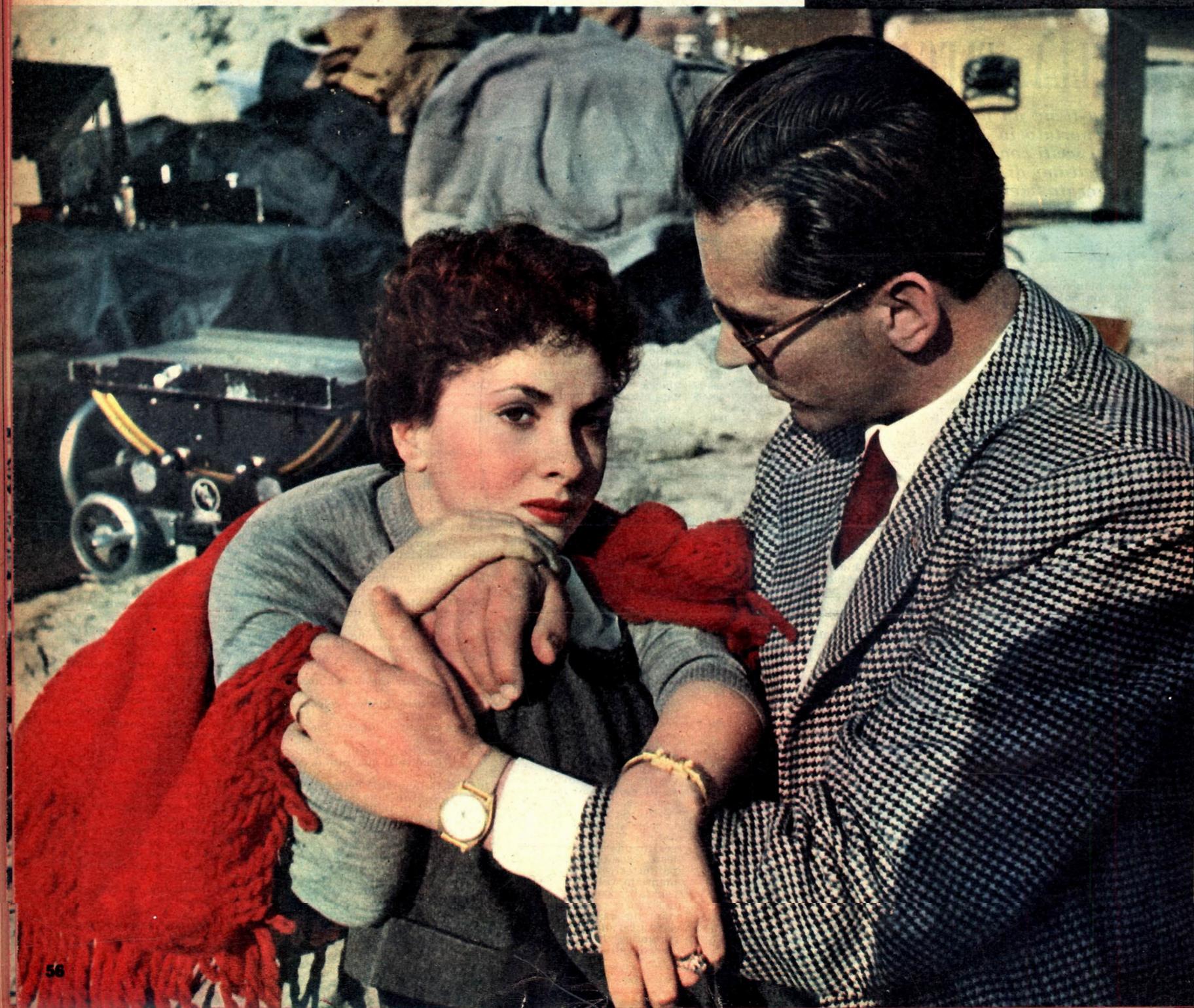
- | | | | | | | | | | |
|-------|---|-------|--|---------|--|---------|--|---------|---|
| 1 | vestito bianco celeste popeline con bolero | 38 | cocktail grigio di seta con pizzo bianco | 88 | tailleur blu a righe bianche di lana | 130-131 | pelliccia visone selvatico e bianco | 176-177 | vestito lana bianco con giacca a righe rosse |
| 2 | vestito rosa popeline con applicazioni bianche e bolero | 39 | cocktail bianco tutto fatto a paillettes | 89 | tailleur nero con applicazioni nere | 132-133 | camoscio bianco e celeste | 178-179 | vestito pois organza bianco e grigio |
| 3 | vestito avana chiaro con risvolti blu | 40-41 | cocktail grigio e verde tutto fatto a paillettes | 90-92 | sciarpa visone zaffiro e selvatico | 134-135 | breitschwanz nero e grigio e bianco | 180-183 | cocktail damasco marrone e bianco con mantello |
| 4 | taffetà a quadretti grigio | 42-43 | cocktail di maglia nero e rosa | 93 | tailleur lana grigio | 136 | vestito da sera in maglina rosa di seta | 184 | vestito da sera maglia bianco |
| 5 | tailleur avana con collo blu | 44 | cocktail velluto nero con collo di raso bianco | 94 | tailleur maglina rosso | 137-138 | vestito da sera a fiori bianco | 185 | vestito da sera chiffon azzurro |
| 6 | vestito seta pura bianco e grigio | 45 | cocktail di taffetà nero tutto drappeggiato | 95 | sei pelli visone zaffiro | 139 | vestito da sera ricamato nero | 186 | vestito nero con collo visone grigio |
| 7 | vestito bianco lino con applicazioni e giacca | 46-47 | mantello faille rosa e grigio | 96-97 | giacca rossa e nera | 140 | mantello rosso | 187-188 | vestito lana bianco e rosa |
| 8 | vestito a righe bianco nero con blusa bianca | 48 | cocktail grigio sfumato nero di chiffon | 98-99 | cappotto lana verde mare e grigio | 141 | vestito da sera grigio di faille e velluto ricamato a strass | 189 | vestito maglina blu |
| 9 | vestito a righe bianche nere con blusa bianca | 49 | indiano bianco oro con sciarpa rossa | 100 | cappotto a quadri marrone e giallo | 142-143 | vestito da sera corto bianco sangallo e verde di faille | 190-192 | vestito cotone rosso, verde grigio con blusa nera |
| 10 | blusa arancione e gonna quasi nera di maglina | 50 | nero lana ricamato con strass | 101-102 | cappotto per pioggia nero foderato rosso, grigio e nero velluto | 144 | tailleur blu con collo a righe bianche e blu | 193 | tailleur verde mare lana |
| 11 | vestito cotone seta a quadretti | 51-53 | tailleur pizzo nero, azzurro, bianco | 104-105 | giacche sportive lana colorate | 145-146 | cocktail faille grigio sfumato nero con bolero | 194 | vestito da sera seta rosa |
| 12 | blusa nera e sopra a quadri bianchi neri | 54 | cocktail raso bianco con blusa pizzo nero | 106 | tailleur rosso lana | 147 | cocktail oro ricamato con sciarpa gialla | 195 | mantello damascato grigio con collo visone zaffiro |
| 13-15 | tailleur velluto marrone - giallo - celeste | 55 | cocktail raso nero con blusa pizzo bianco | 107 | mantello lana nero | 148-149 | cocktail bianco e verde fatto di gros-grain | 196-197 | vestito da sera giallo di seta plissé con mantello |
| 16 | tailleur seta righe con collo bianco | 56 | cocktail sfumato grigio con blusa ricamata organdi | 108-109 | mantella faille bianco e nero | 150-151 | tailleur damascato nero e grigio | 198 | vestito lana bianco |
| 17 | giacca gialla foderata con stessa stoffa righe | 57 | cocktail laminato oro a righe nere | 110 | vestito da sera corto di organza bianca | 152-153 | cocktail nero di gros-grain con sciarpa indiana rossa oro | 199-201 | vestito lana bianco, nero, blu |
| 18 | vestito bianco cotone con sotto verde ricamato | 58-60 | cocktail di nallon sfumato celeste, grigio, rosso | 111 | vestito da sera nero di lana con sciarpa foderata rossa | 154-155 | vestito a righe rosa e nero con mantello | 202-203 | giacca velluto bianca e nera |
| 19 | vestito rosso ricamato fino divenire nero | 61 | tailleur lana a righe grigie | 112 | vestito da sera corto di tulle con paillettes d'oro | 156-157 | cocktail in pizzo bianco e nero | 204 | vestito lana grigio |
| 19 | gonna rossa stesso tessuto | 62 | pelliccia leopardo | 113 | mantello da sera rosa di faille | 158 | tailleur giallo e bianco di seta | 205 | vestito lana rosso |
| 20 | vestito grigio lanetta cintura pelle rosa | 63-64 | vestito lanetta celeste e avana con cintura leopardo | 114-116 | mantello nero di velluto vestito da sera giallo con strass, mantello di tulle giallo | 159 | vestito bianco celeste ricamato | 206 | tailleur grigio, collo nero |
| 21 | giacca rosa | 65-66 | princesse di lana verde oliva e grigio | 117 | vestito da sera nero di tulle con applicazioni di rose rosa | 160-162 | mantello lanetta bianco e rosa | 207 | vestito lanetta ciclamino |
| 22 | vestito blu con collo bianco e rosso | 67-69 | vestito maglina giallo, celeste e grigio | 118 | vestito da sera bianco rosa di organza con strass | 163 | vestito bianco celeste ricamato | 208 | vestito da sera di seta azzurro |
| 23 | cappottino blu foderato bianco | 70 | blusa bianca di lana, gonna blu con stemma | 119 | sciarpa di volpe bianca | 164-165 | tailleur lino celeste e giallo arancione | 209 | vestito sera laminato oro |
| 24 | vestito bianco con bordini blu | 71 | giacca blu e bianca completi maglia bianco, giallo, celeste, azzurro, rosa, grigio, viola, rosso | 120 | vestito da sera celeste di seta plissé | 166 | vestito taffetà blu ricamato bianco | 210 | mantello laminato argento foderato rosso velluto |
| 25 | vestito grigio lanetta | 72-78 | cocktail di nallon sfumato celeste, grigio, rosso | 121 | vestito da sera bianco rosa di nallon con corpetto a strass | 167-168 | tailleur maglina marrone e giallo | 211 | cocktail laminato argento con spallina di strass |
| 26 | vestito verde di popeline | 79 | vestito Principe di Galles lanetta | 122 | vestito da sera rosa di seta con corpetto fatto di foglie | 169-170 | vestito a fiori con fondo bianco e rosso | 212 | cocktail maglina grigio con ricami |
| 27 | vestito giallo di popeline | 80 | vestito lanetta blu | 123 | vestito da sera sfumato celeste completamente di paillettes | 171-172 | tailleur blu lanetta con sciarpa bianca blu | 213 | cocktail maglina grigio |
| 28 | cappotto giallo di popeline | 81 | vestito lanetta blu | 124 | mantello velluto celeste | 173 | sciarpa in breitschwanz bianca | 214-217 | vestaglia bianca, rosa, celeste, nera |
| 29 | cocktail a righe di organza con ricami bianchi | 82 | tailleur righe grigio nero | 125 | cocktail azzurro ricamato | 174 | tailleur marrone gabardine | 218-221 | vestaglia sangallo bianca, rosa, celeste e a fiori |
| 30 | cappotto a righe | 83-85 | tailleur pois bianco, blu, rosa lanetta | 126 | mantello azzurro seta | 175 | cappotto celeste lana con collo di pelliccia | 222-228 | vestaglia fantasia di tutti i colori |
| 31 | vestito bianco di organza con filetti neri | 86-87 | tailleur grigio lana, nero lana | 127 | cocktail viola seta | | | 229-231 | vestaglia di velluto verde, viola, rosso |
| 32 | cocktail arancione di chiffon drappeggiato | 88 | tailleur blusa rossa, collo astracan, gonna nera lana | 128-129 | mantello viola velluto e bianco velluto | | | 232-236 | vestaglia da camera bianca, rosa, celeste, nera, pilsello |
| 33-34 | cocktail bianco e blu stesso modello | | | | | | | 237-238 | vestaglia chiffon grigia e rosa |
| 35-37 | cappotto di seta a pois blu, bianco e arancione | | | | | | | 239-248 | biuse e gonne fantasia |
| | | | | | | | | 249-255 | biuse e pantaloni sportivi |
| | | | | | | | | 256-264 | vestiti per tennis e costumi da bagno |



A sinistra: Gina, tornata la « Bersagliera » di « Pane, amore e fantasia », ha ritrovato in « Pane, amore e gelosia » l'amato carabinieri Stelluti (Roberto Riso), sempre timido.

A destra: Nello stesso film, decisa a seguire una compagnia di guitti girovaghi, essa deve ballare il « saltarello ». Gina lo ha studiato sotto la guida di un famoso ballerino.

In basso: Davanti alla macchina da presa e per tutto ciò che riguarda il lavoro, Gina non conosce stanchezza. La presenza del marito Milko la sostiene e le dà fiducia.





la costruzione di una villa sulla via Appia Antica e l'arreda senza fretta, man mano che sa di poter disporre con sicurezza del denaro necessario. Attualmente dispone col marito di una sgargiante fuoriserie rossa, ma fino a tre anni fa andava ancora in tram.

Così è anche per la sua carriera: pretende soltanto quando è convinta di poterlo fare, e mai due cose insieme. Su questo piano, la sua molla più potente è l'orgoglio per quanto, a parlarci, niente lo dimostri. Stanca, per esempio, di sentirsi dire che le sue interpretazioni erano artisticamente valide solo nei limiti della recitazione dell'attrice che la doppiava decise di averne abbastanza e, a cominciare da *Le infedeli* (1952), chiese di doppiarsi da sé. Tale condizione è diventata una delle clausole irremovibili di tutti i suoi contratti successivi. Quasi nello stesso tempo essa cominciò a inseguire il « personaggio » protagonista. Voleva

dimostrare ai suoi detrattori che essa era un'attrice. *La provinciale* fu la prima di queste prove e nel 1953 le procurò il premio della « Grolla d'oro » per la migliore interpretazione femminile dell'annata. Con *La romana* sperava di fare il bis, ma la giuria della Mostra di Venezia non ha apprezzato il suo sforzo.

Proprio a Venezia, forse l'amarezza della delusione la portò a confidarmi il suo desiderio di riposarsi per un po'. Per questo aveva accettato l'invito del Ministro argentino Apold a recarsi in Argentina nel mese di novembre, ospite del Governo, dopo la « Settimana del cinema italiano » che si aprirà a Londra il 25 ottobre alla presenza della Regina Elisabetta. Mi confidò anche il suo desiderio di avere un figlio. Giornalisti fantasiosi, ingannati dal malessere provato da lei in aereo quando si recò in Africa per *Il grande giuoco*, gliene avevano attribuito l'attesa alcuni mesi or sono. Allora Gina

scherzò sull'equivoco e ripeté che non era ancora il momento, si sentiva troppo impegnata per pensare a un figlio. Ma a Venezia, sentii quel desiderio sincero, espressione di un pensiero fisso e di un problema morale da risolvere. « Quando sarai madre » le dissi « coloro che vogliono assolutamente contrapposti a Marilyn Monroe dovranno cambiar registro... » Subito Gina tornò l'altra, l'attrice: « Che c'entro io con la Monroe? » replicò. « Lei è Marilyn e io sono Gina » ha detto a New York ai giornalisti. Poi si è incontrata con Marilyn, la quale sarebbe rimasta molto seccata di sembrare al suo confronto una specie di Shirley Temple, come ha gustosamente detto Humphrey Bogart. L'ha invitata al Paris Theatre per la prima di *Pane, amore e fantasia* ma Marilyn alla vigilia ha dovuto, « spiacentissima », ripartire per Hollywood.

(3 - Fine)

Domenico Meccoli